

Irst, così il casco salverà i capelli

Installato un apparecchio tecnologico che evita la caduta durante la chemioterapia alle donne malate

Nuovo innovativo arrivo all'Irst 'Dino Amadori' di Meldola: è stato installato ieri il Paxman Scalp Cooler, il casco refrigerante che permette a circa il 70% delle pazienti sottoposte a cure oncologiche che ne richiedono l'utilizzo di limitare o evitare la caduta dei capelli.

L'apparecchio, che raggiungerà la piena operatività già da marzo, è stato acquistato e donato dall'Istituto Oncologico Romagnolo al termine di una trionfale campagna di crowdfunding dal titolo 'A testa alta', partita per dotare le oncologie del territorio di tre di questi dispositivi, la raccolta fondi è stata talmente partecipata da sfiorare abbondantemente l'obiettivo di 63mila euro che si era posta: gli apparecchi acquistati sono stati quat-

SOLIDARIETÀ

Raccolti 63mila euro con l'aiuto di aziende, quattro gli apparecchi «Presto uno sarà anche in ospedale»



La consegna all'istituto di Meldola

tro. Per quanto riguarda lo specifico del casco refrigerante installato a Meldola, è stata decisiva la donazione del Credito Cooperativo Romagnolo, presente alla cerimonia di consegna con il presidente Valter Baraghini e il direttore Giancarlo Petrini.

«Non avremmo potuto raggiungere questo risultato senza l'amicizia dimostrata da alcune realtà imprenditoriali vicine alla nostra causa - spiega il diretto-

re generale Ior, Fabrizio Misericocchi -. Ora ci stiamo organizzando affinché anche i dipartimenti Irst del 'Bufalini' di Cesena e 'Pierantoni-Morgagni' di Forlì ricevano il prima possibile questo importante dono. Le donne non devono vivere l'ulteriore carico emotivo della caduta dei capelli».

Casco salva-capelli consegnato all'Irst per aiutare le donne



La consegna del casco refrigerante Paxman Scalp Cooler

L'apparecchiatura donata al termine di una campagna di crowdfunding dal titolo "A testa alta"

MELDOLA

È stato ufficialmente installato ieri all'Irst "Dino Amadori" di Meldola il Paxman Scalp Cooler, il casco refrigerante che permette a circa il 70% delle pazienti che ne richiedono l'utilizzo di evitare l'alopecia o di svilupparla in grado lieve o nulla in caso di chemioterapia. Una bella notizia per tutte le donne che subiscono una diagnosi di tumore e sono costrette a sottoporsi a chemioterapia. L'apparecchio, che raggiungerà la piena operatività già da marzo, è stato acquistato e donato dall'Istituto oncologico romagnolo al termine di una campagna di crowdfunding dal titolo "A testa alta": partita per dotare le Oncologie del territorio di tre di questi dispositivi, la raccolta fondi è stata talmente partecipata da sfiorare abbondantemente l'obiettivo di 63mila euro che si era posta. Per quanto riguarda lo specifico del casco refrigerante installato a Meldola decisiva la

donazione del Credito Cooperativo Romagnolo, che ha voluto essere presente alla cerimonia di consegna organizzata in Irst con il presidente Valter Baraghini e il direttore Giancarlo Petrini.

«I caschi refrigeranti sono una grandissima opportunità per i nostri pazienti affinché possano vivere una fase così delicata ed emotivamente provante con maggior serenità – conclude Elena Prati, della direzione sanitaria Irst – talvolta la malattia non crea sofferenza solo a livello fisico ma, soprattutto se modifica la propria immagine, può minare l'autostima e creare difficoltà nel riconoscersi ed accettarsi. Può succedere, addirittura, che di fronte alla prospettiva di restare temporaneamente senza capelli, ci sia un rifiuto del trattamento. Il casco refrigerante, quindi, aiuta ad affrontare la cura e apporta maggior efficacia al trattamento stesso, facendo diminuire gli stati d'ansia del paziente. Ringraziamo lo Ior e tutti coloro che generosamente hanno donato per offrire a tanti pazienti questa preziosa opportunità, confermandosi ancora una volta colonna portante nel favorire le attività del nostro Istituto».